

LE INCHIESTE DI AVVENIRE



il rapporto

Detrazioni e bonus non bastano ai genitori per sostenere il "carico" dei piccoli, aggravato dagli aumenti delle bollette, dalle tasse e delle spese per case e mutui. Il grido di allarme dell'Associazione nazionale delle famiglie numerose alla festa toscana: così non possiamo andare avanti, serve un cambio di rotta

DIRITTI CALPESTATI

FAMIGLIE CON PIÙ DI TRE FIGLI A CARICO: COSÌ UNA SU DUE VIENE DISCRIMINATA

Non solo spese e scarsa attenzione da parte delle istituzioni. Le famiglie numerose sempre più spesso sono vittime di discriminazioni, anche «se nessuno ingaggia lotte in difesa dei nostri diritti», spiegano dall'Anfn. Che sull'argomento ha condotto anche un sondaggio a cui hanno risposto oltre 700 coppie con più di tre figli. Alla domanda «siete mai stati vittime di discriminazioni, soprusi, insulti e minacce per il fatto di essere famiglie numerose?» il 27,90% delle coppie ha risposto «sì, spesso», il 23,51% «sì, è capitato almeno una volta», mentre meno della metà, il 48,58% ha risposto «no, mai». Significa che oltre il 50% dei nuclei extralarge lamenta un mancato riconoscimento dei propri diritti. Gli episodi più frequenti denunciati? Sono gravissimi: si va dagli inviti all'aborto (per il numero già alto di figli a carico) alla troncatura delle carriere lavorative, dalle dimissioni in bianco o contratti a tempo determinato non rinnovati alle donne che comunicavano al loro datore di lavoro di essere incinta fino alle difficoltà incontrate nella prenotazione di alberghi, villaggi turistici, ristoranti che mal sopportavano la presenza di bambini. E musei interdetti «a cani e passeggerini».

IL FUTURO DEL PAESE

Quei figli carissimi che lo Stato non aiuta

Un bimbo costa 8mila euro l'anno, 10 se ha meno di 3 anni. Il sostegno alle famiglie numerose? «Sono ancora spiccioli»

DI ANDREA BERNARDINI

Ottomila euro l'anno. Duemila in più (cioè 10mila) se sotto i 3 anni. A tanto ammonta il costo annuale di un figlio. Immaginarsi quando tra i corridoi di casa ne scorrazzano tre o più. Una grazia di cui le oltre 200mila famiglie numerose d'Italia faticano sempre di più a godere. I dati dell'associazione che le riunisce parlano chiaro: la somma delle varie voci di spesa ammonterebbe a 8.181,547 euro all'anno a figlio, cui sono da aggiungere 2.693,33 annui per la crescita dei lattanti - baby sitter, carrozzine, pannolini, letti ed accessori, spese definite di «impianto della nuova creatura» - . In particolare, secondo il dossier dell'Anfn, le famiglie spendono soprattutto per il cibo (poco meno di 4mila euro l'anno a testa), l'affitto, la rata del mutuo o la manutenzione della casa di proprietà (2.500 euro l'anno pro-capite) i vestiti (1.321 euro), le gite e il materiale scolastico (520 euro) l'attività sportiva o ricreativa (475 euro) le spese di riscaldamento (444,63), di elettricità (247,84) o di acqua (102 euro a figlio). Tutte voci su cui nel corso degli ultimi dieci anni si sono stratificati gli aumenti dovuti al debito pubblico e alla crisi: la spesa per l'elettricità per esempio, nonostante le liberalizzazioni è cresciuta dell'85%; quella sulla proprietà della casa del 61,74% (passando dai 58,89 euro di spesa

Un dossier calcola le spese sempre più ingenti per i nuclei con più prole. Anziché compensazioni arrivano maggiori tasse ed esigui assegni familiari

pro-capite dell'Ici versata nel 2003 ai 95,25 euro pro-capite del 2012); quella per la bolletta dell'acqua è lievitata del 40% (da 77,77 euro a figlio del 2003 a 102 euro del 2012); le spese scolastiche sono aumentate del 33% (da 390 euro a figlio del 2003 a 520 del 2012). La beffa? I cosiddetti "aiuti" previsti dallo Stato. Se le spese di crescita per ogni figlio superano le 8mila euro l'anno, le detrazioni di cui usufruiscono papà e mamma (nel dossier si prende ad esempio una coppia di lavoratori dipendenti, uno con stipendio da 30mila e l'altra da 20mila) ammontano a 700 euro l'anno a figlio e 717 se il bambino ha meno di tre anni. Si assiste a un incremento a 1.242 l'anno a figlio se i figli a carico sono quattro o più di quanto. Gli assegni familiari variano, invece, al crescere del numero dei figli: per il primo figlio la coppia - se sposata - riceverà 376 euro l'anno, per il secondo ulteriori 312 euro l'anno, per il terzo 919 euro l'anno in più rispetto alle famiglie con due figli a carico, per il quarto 623 euro l'anno rispetto alle famiglie con tre figli. «Spiccioli», sottolinea l'Anfn, che da tempo insiste sulla necessità di invertire la rotta affinché l'Italia non sia condannata al suicidio demografico. E proprio da qui si partirà oggi, in occasione della festa delle famiglie numerose della Toscana, per il dibattito dal titolo "Cari figli, cari cari. Impagabili per mamma e papà. Futuro della società. Invisibili agli occhi dello Stato", cui parteciperanno Francesco Belletti, presidente nazionale del Forum delle associazioni per i diritti della famiglia, Mario Sberna, già presidente delle Famiglie numerose ed oggi deputato (lo hanno definito "francescano" per la sua scelta di trattarsi appena 2500 euro dell'indennità parlamentare, versando il di più in beneficenza) e l'esperto Alfredo Calabiano. In occasione della festa, all'oratorio della parrocchia di Sant'Andrea Corsini a Monteverchi, sarà consegnato a Natale e Maria Assunta Grieco, una coppia di origine calabrese e toscana di adozione, il premio nazionale "Due cuori e una tribù", giunto alla seconda edizione. La loro commovente storia (di cui raccontiamo i particolari qui a fianco) mostra come le famiglie extralarge siano una risorsa di civiltà per il nostro Paese.

I RECORD

A CATANZARO LA CARICA DEI 16. PAPÀ AURELIO: «CHI CI AIUTA? I MIRACOLI DELLA PROVVIDENZA»

Tra le oltre 14mila famiglie riunite nell'Associazione nazionale famiglie numerose l'ultimo record l'hanno segnato gli Anania di Catanzaro. A giugno Rita, 42 anni, ha dato alla luce la sedicesima figlia (Paola), ora felicemente sistemata in una casa che accoglie altre otto sorelle e sette fratelli. «Volete sapere quanto guadagno? - scherzava qualche settimana fa il capofamiglia, papà Aurelio, bidello all'Accademia delle belle arti di Catanzaro - . Circa 2.200 euro al mese, inclusi gli assegni familiari». E per arrivare alla fine del mese? «C'è sempre l'aiuto della Provvidenza, sicuro, puntuale e ben tangibile. Si può scoprire, per esempio, in un arretrato imprevisto. In un sostegno che arriva da qualche parte. Sono autentici piccoli miracoli, basta saperli capire». La stessa risposta di Giuseppe Cimbaro e di sua moglie Mariagrazia, di Tarcento (Udine): loro, di figli, ne hanno 15, appena uno in meno dei "rivali" calabresi. Insieme a loro l'Anfn conta su altre due famiglie con figli e poi una con 14, 6 con 13, 7 con 12. I numeri aumentano man mano che si scende (si fa per dire) in classifica: tra gli iscritti ci sono 18 famiglie con 11 figli, 41, con 10, 93 con 9, 157 con 8, 382 con 7. In coda, con "appena" 6 figli, ben 825 famiglie.

La grande «casa» di Maria Assunta e Natale Dove Silvia, orfana e malata, ora ha una vita

la storia

I coniugi riceveranno il premio "Due cuori e una tribù". Con i loro altri 4 figli (3 naturali e una adottiva) stanno raccogliendo fondi per curare la piccola

DA PISA

Silvia è una bambina speciale di otto anni. Parla, piange, ride, corre. Sarebbe una bambina come tante, se una malattia rarissima, la sindrome Phace, non le avesse sfigurato il volto. Nata a Roma, non fu riconosciuta dalla donna che l'aveva generata. Ricoverata all'ospedale del Bambin Gesù, fu in seguito trasferita alla casa famiglia "Il Girotondo" a Roma. E qui è rimasta fin quando una coppia di origine calabrese, ma toscana di adozione (vive a Ronta, a 5 km da Borgo San Lorenzo, nel Mugello) non ha saputo della sua storia leggendo il sito www.famiglienumero.org. Natale Grieco, dipendente Enel e Maria Assunta Campana, insegnante in una scuola primaria, sin dai tempi del fidanzamento vissuto a Rossano (Cosenza), sognavano una famiglia numerosa e accogliente. Così, dopo i primi tre figli naturali - Carmine, 28 anni, psicologo, Francesca, 24, segretaria in un'azienda del territorio, e Simone, 19 anni, perito aziendale - diversi anni fa, adottarono Angela, una ragazza di origine romena. Tra Maria Assunta e



La famiglia Grieco con, al centro, la piccola Silvia affetta da sindrome Phace. I genitori volentieri ci hanno concesso la foto dove Silvia sorride felice, da bambina amata e serena qual è

la piccola Silvia fu amore a prima vista. Dopo pochi mesi dalla prima visita alla casa famiglia dove era ospitata, la bambina era già entrata in casa Grieco. Dai medici poche speranze: secondo loro la famiglia avrebbe dovuto abituarsi all'idea di assistere un vegetale in sedia a rotelle. E invece, ecco la sorpresa: Silvia è una forza della natura. L'équipe medica dell'istituto di ricerca Eugenio Medea di Bosisio Parini (Lecco) registra continui miglioramenti sullo stato cognitivo della bambina. Silvia ha un lieve ritardo mentale, probabilmente dovuto all'assenza di stimoli nei primissimi anni di vita e, fino allo scorso giugno, ha frequentato la

prima elementare assistita da una insegnante di sostegno. Più complessa è la rimozione degli emangiomi. Fino al recente passato, Silvia è stata sottoposta a delicate operazioni chirurgiche all'ospedale Gaslini di Genova. Il suo caso è stato seguito dal noto chirurgo francese Patrick Diner. Dal 2012, però, il dottor Diner ha interrotto la sua collaborazione con il Gaslini. «In Italia - racconta ad Avvenire Maria Assunta Campana - non esistono centri specializzati nella riduzione degli effetti della sindrome Phace. Ci siamo allora rivolti ad un chirurgo Usa, il dottor Milton Waner, che opera con la sua équipe all'ospedale St Joseph Krankenhaus a Berlino.

Lui ci ha dato speranze, asserendo di aver già curato e guarito un caso come nostra figlia». Serviranno però almeno una dozzina di operazioni in un paio di anni per restituire a Silvia un volto privo di emangiomi. Ogni viaggio della speranza ha costi molto alti, tra i 10 ed i 15mila euro: c'è da pagare il volo, il soggiorno della famiglia a Berlino, l'operazione chirurgica. I Grieco hanno aperto un conto corrente: è intestato a Silvia Grieco ed è depositato presso l'agenzia di Borgo San Lorenzo del Monte dei Paschi di Siena. Il codice Iban è IT 30 P 01030 37750 000001244093. Quando, in paese, si è sparsa la voce, in tanti hanno dato il loro contributo ai viaggi della famiglia. Commossa mamma Maria Assunta: «Noi, forestieri, piombati in questo lembo di terra solo pochi anni fa, abbiamo toccato con mano la generosità dei toscani». Il parroco della chiesa di San Michele a Ronta, che la famiglia di origine calabrese frequenta assiduamente, quello della pieve di Borgo San Lorenzo, la locale Misericordia, le associazioni "Girotondo per il Meyer" e "il Sorriso di Bruna", l'Associazione nazionale famiglie numerose hanno fatto da megafono di questo caso. In tanti si sono fatti vivi a casa Grieco, donando qualcosa del loro. Anche i colleghi di lavoro di papà Natale si sono mobilitati per la piccola Silvia. Una sottoscrizione è stata aperta pure a Rossano (Cosenza), dove vive il fratello di Maria Assunta. Adesso la famiglia, non sfiancata, ma anzi rinvigorita da questa esperienza, vuole rimettersi in gioco, adottando un altro di questi bambini speciali.

Andrea Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SPESE PER I FIGLI

8.181 LA SPESA ANNUALE PER UN FIGLIO

10.874 LA SPESA SE IL FIGLIO HA MENO DI TRE ANNI

700 EURO LE DETRAZIONI A FIGLIO

DA 300 A 900 EURO GLI ASSEGI FAMILIARI

OLTRE 200MILA LE FAMIGLIE CON TRE FIGLI O PIÙ IN ITALIA